

GTI incontra Ministro Centinaio

«Chiarezza». E' quanto GTI, Associazione Guide Turistiche Italiane, chiederà al tavolo tecnico sulle guide turistiche indetto per domani, martedì 19 marzo, dal Ministro Gian Marco Centinaio sull'uscita dell'Italia dalla Bolkestein. Uscita che riguarda, oltre i balneari e gli ambulanti, anche le guide turistiche, che secondo il titolare del Dicastero sono escluse dalla direttiva servizi. Motivo per cui dovrebbe essere loro precluso l'esercizio delle professioni su base nazionale. GTI parla di «retrocessione» che riporta i professionisti del turismo a lavorare su base locale, «in palese violazione della Bolkestein e col grave rischio di nuova procedura di infrazione per l'Italia». Tanto più che anche le Regioni si sono espresse per la guida nazionale e premono per una rapida ripresa dei bandi di abilitazione «da anni bloccati». GTI denuncia la «paralisi di un settore per la mancata intesa fra Stato e Regioni. Un fatto inaccettabile - rimarcano il Presidente e la sua vice, Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo - d'accordo invece con le Regioni. Secondo GTI è proprio il principio di concorrenza a stimolare gli operatori del settore a offrire ai turisti servizi sempre più qualificati. «Le rendite di posizione - rimarca Sonogo - abbassano la motivazione al miglioramento, quindi la sana competizione e le conseguenti prestazioni». Una «deriva» che preoccupa GTI. «Sul fronte delle nostre attività serve trasparenza, servono scelte chiare e conformi alle dinamiche del mercato, servono prassi omogenee a livello di Paese. Anche per questo noi insistiamo da anni per il patentino nazionale, uguale per tutti, ottenuto con un percorso uniforme (laurea almeno triennale in materie specifiche e obbligo di aggiornamento professionale) che va nella direzione dell'acquisizione di sempre maggiori competenze. Perché il turismo - la chiosa di Franci e Sonogo - ha bisogno di competenze che sul principio della concorrenza si misurano».